

---

## Eletti i presidenti delle Camere

**Autore:** Marco Fatuzzo

**Fonte:** Città Nuova

**Il primo scoglio della XVII legislatura è stato superato. Eletti i presidenti di Camera e Senato: sono Laura Boldrini e Piero Grasso, due personalità di rilievo, entrambi proposti dal centrosinistra. Nei discorsi d'insediamento, sintomatiche consonanze con il discorso del papa in Sala Nervi e con quello di don Ciotti alla manifestazione di Libera a Firenze**

«**Habemus praesidentes**». Eletti i vertici delle due assemblee parlamentari: **Laura Boldrini** (Sel) alla Camera e **Piero Grasso** (P) al Senato, entrambi al quarto scrutinio. Più semplice il risultato di Montecitorio, laddove la maggioranza di centrosinistra era autosufficiente (327 le preferenze ottenute dalla Boldrini); più travagliato quello di Palazzo Madama, in cui al ballottaggio sono giunti Grasso e **Schifani**, distanziati di appena 9 preferenze dopo il terzo scrutinio: 120 il primo, 111 il secondo. L'esito dell'ultima votazione ha fatto registrare 137 preferenze per Grasso e 117 per Schifani. Mentre 59 sono state le schede bianche e nulle. Sia i montiani (20 senatori) che i grillini (52 senatori) avevano dichiarato che avrebbero continuato a votare scheda bianca: in realtà 12-13 preferenze sono confluite sul candidato del centrosinistra (presumibilmente dal M5S, ed in particolare dai 6 senatori siciliani che avevano chiesto libertà di voto, dicendo: «Non possiamo tornare in Sicilia senza aver votato per un uomo-simbolo della lotta alla mafia»).

**Montecitorio. Laura Boldrini**, cavaliere al merito della Repubblica, per più di 20 anni è stata portavoce dell'Alto Commissariato Onu per i rifugiati. Dopo **Nilde Iotti** e **Irene Pivetti** è la terza volta che una donna sale sullo scranno più alto di Montecitorio. Nel suo elevato discorso di insediamento, interrotto da 22 lunghi e calorosi applausi, ha indicato una priorità: la lotta alla povertà. «Quest'aula – ha detto – dovrà essere luogo di cittadinanza per chi ha più bisogno; dovrà ascoltare la sofferenza sociale di una generazione che ha smarrito se stessa, prigioniera della precarietà, dare strumenti a chi ha perso il lavoro o non l'ha mai trovato, ai cassintegrati, agli esodati, alle vittime delle calamità naturali, agli imprenditori, ai pensionati». Attenzione grande al sociale, dunque, ma anche al rinnovamento della politica, che – ha detto – «deve tornare ad essere servizio, speranza, passione», aggiungendo: «Facciamo di questa Camera la casa della buona politica, anche in una scelta di sobrietà che dobbiamo agli italiani, soprattutto ai nostri figli». Sembrava risuonasse l'eco delle parole pronunciate da **papa Francesco** alla prima udienza generale che si svolgeva quasi in contemporanea in Sala Nervi: «Come vorrei una Chiesa povera e per i poveri!». Il richiamo e il saluto della Boldrini al nuovo papa, accolto da una ovazione unanime, ha assunto in questo quadro un significato non rituale.

**Palazzo Madama. Piero Grasso** ha passato 40 anni a caccia di boss e mafiosi, da giudice a latere nel maxiprocesso del 1987 (di cui scrisse la monumentale sentenza: 7mila pagine in 37 volumi) fino alla procura nazionale antimafia. Scampato per puro miracolo alla strage di Capaci (doveva essere con Falcone quel giorno e conserva ancora la carta d'imbarco di quel volo mancato in extremis). Nel suo sentito discorso di insediamento, il neo presidente del Senato ha ricordato che: «Il Paese ha

---

bisogno di risposte rapide ed efficaci, all'altezza della crisi sociale, economica, politica che sta vivendo», ha ricordato le vittime di mafia e parlato di giovani e giustizia. Ed ha affermato di volere assumere come riferimento del suo impegno le quattro parole riportate nell'affresco sul soffitto dell'aula (lavoro, giustizia, forza e concordia) di cui – ha detto – «il Paese ha disperatamente bisogno come della pace sociale». E ancora: «Siamo in un passaggio storico straordinario – ha aggiunto –, abbiamo il diritto della responsabilità di indicare un cambiamento possibile, dobbiamo iniziare una nuova fase costituente che sappia stupire e stupirci».

Significativa la coincidenza dell'elezione di Grasso proprio nella giornata della manifestazione di "Libera contro le mafie" che si è svolta a Firenze, e nella quale **don Ciotti** ha affermato: «La mafia si combatte in primo luogo in Parlamento, attraverso il varo di leggi adeguate».